

29 DICEMBRE

Gli anni ottanta e novanta

**ore 19.30 - Proiezioni**

*13 concerti di sessanta secondi* / Davide Mosconi 1987, video, colore, 16'50"  
*Le porte girevoli* / Ugo Nespolo 1982, 16mm, colore, 5'13"  
*Filmarilyn* / Paolo Gioli, 1992 16mm, b/n, sonorizzato, 8'20"  
*Questa è vita* / Theo Eshetu 1986, video, colore, 12'  
*Countdown per Raisat* a cura di Mario Sasso 1991-1992, video, colore, 3'55"  
di Alighiero Boetti / Mario Canali / Enzo Cucchi / Lele Luzzati  
Ugo Nespolo / Nam June Paik / Luca M. Patella / Fabrizio Plessi  
Mario Sasso / Studio Azzurro / Giacomo Verde  
*Souvenir* / Franco Angeli 1984, video, colore, 3'  
*Luglio '84* / Alighiero Boetti 1984, video, colore, 1'35"

**ore 21.00 - Proiezioni**

*Color Computer '84* / Giulio Turcato 1984, video, colore, 13'  
*Tenez tennis* / Gianni Toti 1992, video, colore, 15'  
*Pinocchio* / Gianluigi Toccafondo 1999, 35mm, colore, 6'  
*Sigla Mostra del Cinema di Venezia* / Gianluigi Toccafondo  
1999, 35mm, colore, 0'50"  
*Essere morti o essere vivi è la stessa cosa* / Gianluigi Toccafondo  
2000, 35mm, colore, 3'40"  
*Origine e deposizione* / Studio Azzurro 1997, video, colore, 9'13"  
*Je t'aime, je t'aime* / Donatella Landi 1999, video, colore, 4'58"  
*Footprint* / Mario Sasso 1990, video, colore, 3'07"  
*Disegno animato* / Paolo Canevari e Alberto D'Amico 1993, 16mm, colore, 2'  
*Deep in my Mind* / Bianco-Valente 1997, video, colore, 2'20"  
*Evil and Pop Culture* / Canecapovolto 1997, video, colore, 16'

30 DICEMBRE

Dal 2000 a oggi

**ore 19.30 - Proiezioni**

*Macchina madre* / Paola Gandolfi 2007, digitale, colore, 4'50"  
*Una serata con il Dottor Hoffmann* / Thorsten Kirchhoff 2001, 35mm, b/n, 5'40"  
*La ruota di Duchamp Novecento* / Mario Sasso 2003-2004, digitale, colore, 8'40"  
*Walt Grace's Submarine Test January 1967* / Virgilio Villoresi  
2013, digitale, colore, 5'07"  
*Natura obscura* / Paolo Gioli 2003-2013, 16mm, colore, muto, 7'40"  
*Panorama Roma* / ZimmerFrei 2004, digitale, colore, 23'23"

**ore 21.00 - Proiezioni**

*Illimitate* / Bianco-Valente 2014, video, colore, 2'50"  
*Switch me Off* / Debora Vrizzi 2009, digitale, colore, 4'10"  
*Liszt* / Francesca Fini 2012, digitale, colore, 6'30"  
*Medea* / Leonardo Carrano e Alain Parroni 2017, digitale, colore, 3'20"  
*80 Kg In mortem Johann Fatzer* / Antonello Matarazzo 2012, digitale, colore, 6'  
*Recuperate le vostre radici quadrate* / Coniglioviola 2003-15, digitale, colore, 17'  
*The Beauty and the Best* / Elena Bellantoni 2017, digitale, colore, 5'20"  
*Vita activa* / Marzia Migliora 2016, digitale, colore, 5'39"  
*Fragile* / Masbedo 2016, digitale, colore, 7'45"

AVVISTAMENTI

27 - 30 dicembre 2017

AVVISTAMENTI  
IN MOSTRA

Progetto espositivo a cura del  
Cineclub Canudo in occasione del  
quindicesimo anniversario  
di Avvistamenti

La mostra sarà inaugurata il  
27 dicembre alle ore 19 e sarà  
visitabile fino al 30 dicembre,  
durante gli orari di apertura al  
pubblico di Avvistamenti

Direzione Artistica e Organizzativa  
Antonio Musci, Daniela Di Niso

Con la coda dell'occhio  
a cura di Bruno Di Marino

Avvistamenti in Mostra  
a cura di Cineclub Canudo

Progetto grafico  
Labbestia

Con il patrocinio di  
Regione Puglia  
Assessorato Industria Turistica e Culturale  
Comune di Bisceglie

Organizzazione  
Cineclub Canudo  
www.cineclubcanudo.it

Ringraziamo tutti coloro che hanno  
collaborato e quanti ci hanno sostenuto.

Info

mob: 340 2215793 / 340 6131760  
email: info@avvistamenti.it  
www.avvistamenti.it  
www.palazzotupputi.it



AVVISTAMENTI

(NON) È UN FESTIVAL  
XV EDIZIONE

direzione artistica e organizzativa  
Antonio Musci, Daniela Di Niso

CON LA CODA  
DELL'OCCHIO

Il cinema e il video d'artista  
in Italia (1960-2017)

a cura di Bruno Di Marino

27-30  
DICEMBRE 2017

PALAZZO TUPPUTI  
VIA CARDINALE DELL'OLIO 30, BISCEGLIE

OPENING 27 DIC / ORE 19.00  
INGRESSO GRATUITO



## CON LA CODA DELL’OCCHIO

**Il cinema e il video d’artista in Italia (1960-2017)**

*A cura di **Bruno Di Marino***

*in collaborazione con **Il Cinema***

Che cosa è stata e cos’è ancora oggi la sperimentazione con le immagini in movimento portata avanti dagli artisti nel nostro paese dagli anni ‘60 ai giorni nostri? A questa domanda non si può che rispondere attraverso una retrospettiva articolata di film, videotape e opere digitali, suddivisa in quattro programmi, ciascuno di poco più di due ore, corrispondenti ad altrettanti periodi dagli anni sessanta a oggi.

La selezione che proponiamo per la quindicesima edizione di *Avvistamenti*, organizzata dal Cineclub Canudo, è una versione più sintetica di una rassegna dal titolo *Doppio schermo*, curata sempre da Bruno Di Marino per la videogallery del museo MAXXI di Roma e programmata dal 19 settembre al 9 novembre 2017.

Gli approcci a un territorio del genere possono essere sostanzialmente due. Il primo di ordine sincronico, porta a tematizzare la materia, creando parallelismi tra film e video realizzati in un ampio arco temporale e diversi per tecnologia, sottolineando quali e quante siano le costanti stilistiche e concettuali che si ripetono nel corso del tempo. Il secondo, di carattere diacronico, sceglie invece di storicizzare l’oggetto dell’analisi, attraverso una partizione per decenni che mostri linearmente l’evoluzione del cinema e del video d’artista, senza tuttavia rinunciare a operare confronti tra i titoli selezionati. Abbiamo optato per questa seconda prospettiva, anche per offrire allo spettatore una visione chiara e perfino provocatoriamente “didattica” – parola oggi quasi impronunciabile – della sperimentazione audiovisiva d’artista in Italia; andando forse controcorrente, in tempi in cui la complessità delle esperienze e delle pratiche artistiche è tale da richiedere approcci metodologici sempre meno tradizionali.

Perché abbiamo scelto di intitolare la retrospettiva *Con la coda dell’occhio*? Poiché la stessa fruizione di questo cinema non può che essere decentrata, disattendendo qualunque codice. Di fronte ad esso è necessario adottare una visione asimmetrica, guardare con la coda dell’occhio, laddove la “coda” non è solo una metafora che indica una modalità di sguardo laterale e periferico (fissarsi su dettagli, cogliere qualcosa che non appare con evidenza, proprio perché non siamo guidati – e obbligati – da una narrazione) ma anche il supporto materiale della pellicola: lo “scarto”, l’interstizio, il paratesto – nel cinema sperimentale e d’artista – viene incorporato nel testo, anzi, diventa uno dei suoi momenti più significanti, a marcare il grado zero di qualsiasi visione e interpretazione.

La retrospettiva è accompagnata personalmente dal curatore che terrà una conferenza introduttiva e presenterà anche i singoli programmi al pubblico.

In occasione della quindicesima edizione di Avvistamenti, il Cineclub Canudo presenta, inoltre, il progetto espositivo *Avvistamenti in Mostra*, allestito per celebrare il quindicesimo anniversario di Avvistamenti, con l’esposizione di tutte le locandine realizzate a partire dalla prima edizione, dei programmi, flyer e pieghevoli, cataloghi e rassegna stampa di ciascuna edizione.

**GLI ANNI SESSANTA**

È il periodo più significativo e fertile nella storia del film d’artista e vede soprattutto Roma come centro propulsore, grazie all’esperienza della Cooperativa del Cinema Indipendente, cui aderiscono diversi filmmaker e artisti, come Patella e Baruchello. La selezione si apre con due film che raccontano la giornata di due artisti (Franco Angeli in *Inquietudine* e Pistoletto in *Buongiorno Michelangelo*), concludendosi con un “classico”, *Verifica incerta*, che ancora oggi rimane uno dei film sperimentali italiani più conosciuti all’estero. Ma il programma si compone di lavori d’animazione (*La gazza ladra*), lavori di found-footage (*Gruppo 70*), film di ricerca (*Munari-Piccardo*), esperimenti anticipatori della nascente Land-Art (*Terra animata*), restituendo un panorama vivo e frastagliato di quegli anni.

**GLI ANNI SETTANTA**

Gli anni ‘70 segnano in Italia il passaggio dalla pellicola al videotape. Diversi artisti cominciano a utilizzare il medium elettronico affiancandolo (o sostituendolo) alla macchina da presa. Eugenio Carmi nel 1973 realizza per i programmi sperimentali della RAI una singolare opera di videoarte astratta, mentre in altri casi gli esperimenti sono prodotti da pionieristici atelier quali *Art/Tapes/22* di Firenze (Paolini, Agnetti) o la *Galleria del Cavallino* di Venezia, di cui fa parte il padovano Michele Sambin, autore del tape *Il tempo consuma*, basato su un dispositivo del “videoloop”, ma qui presente anche con il film *Blud’acqua*. Tra gli altri nomi in programma quelli di Nespolo e Granchi (esponenti, rispettivamente, dell’ambiente torinese e fiorentino), di Paolo Gioli (una delle figure più rilevanti del cinema d’artista italiano), nonché dell’architetto e designer Ugo La Pietra.

**GLI ANNI OTTANTA E NOVANTA**

In questo decennio si trasforma totalmente il rapporto tra gli artisti e le immagini inmovimento: il cinema sperimentale entra in una fase di declino – anche se continuano le sperimentazioni in pellicola di autori come Nespolo e Gioli, per lasciare il posto alle arti elettroniche (il collettivo milanese *Studio Azzurro*, Theo Eshetu, anglo-etiope ma italiano di adozione e Gianni Toti, figure molto note anche all’estero), alla post-produzione con il computer che costituisce una sorta di “pittura elettronica” (Angeli, Turcato e Boetti). Non mancano le incursioni in campo televisivo, mediante sigle (Gianluigi Toccafondo) e “countdown” d’artista, realizzati per il primo canale satellitare della RAI sotto la supervisione di Mario Sasso, altra rilevante figura di artista che ha lavorato per oltre un trentennio per il piccolo schermo.

**DAL 2000 A OGGI**

L’avvento del digitale rende di colpo obsoleta qualunque distinzione tra “cinema” e “video”. A parte rari casi, come quello di Paolo Gioli – che continua tutt’oggi a girare in 16mm –, la maggior parte degli artisti si confronta con il supporto elettronico. Nel programma si sussegue una varietà di opere, autori, stilemi e tendenze, solo indicativo di una produzione all’insegna della contaminazione linguistica, che continua ad essere in gran parte autarchica e indipendente: dai film di collettivi quali *ZimmerFrei* e *Platform*, alle ricerche di artisti come Matarazzo e Vrizzi. In questo panorama domina sicuramente la narrazione, elemento trasversale che accomuna lavori diversi. Non manca, inoltre, il video musicale (Villoresi, Coniglioviola), una forma sempre più diffusa anche nel mondo delle arti visive.

# 27 DICEMBRE

**Ore 18.00 Conferenza stampa di apertura**

**Avvistamenti (non) è un Festival**

**ore 19.00 – Inaugurazione**

**15 anni di Avvistamenti in Mostra**

a cura del Cineclub Canudo

**ore 19.30 – Incontro**

**Con la coda dell’occhio**

**Il cinema e il video d’artista in Italia (1960-2017)**

a cura di Bruno Di Marino

**a seguire - Proiezioni**

**Gli anni sessanta**

*Inquietudine* / **Mario Carbone** 1960, 35mm, colore, 12’20”

*Buongiorno Michelangelo* / **Ugo Nespolo** 1968-1969, 16mm, b/n, 10’35”

*Volorà nel 70* / **Gruppo 70** 1965, 16mm, colore e b/n, 7’10”

*I colori della luce* / **Bruno Munari** e **Marcello Piccardo** 1963, 16mm, colore, 5’30”

*Terra animata* / **Luca Patella** 1967, 16mm, b/n e intonazioni di colore, muto, 5’47”

*Ma femme* / **Rosa Foschi** 1967, 35mm, colore, 10’

*New York (estratto)* / **Franco Angeli** 1969, 16mm, colore, 17’18”

**ore 21.00 - Proiezioni**

*La gazza ladra* / **Giulio Gianini** e **Emanuele Luzzati** 1964, 35mm, colore, 10’20”

*Tempo nel tempo* / **Bruno Munari** e **Marcello Piccardo** 1964, 16mm, colore, 3’25”

*Souvenir* / **Mario Schifano** 1967, 16mm, b/n, 10’50”

*Caroselli e sigle televisive* / **Pino Pascali** 1962-68, 35mm, b/n e colore, 10’

*Verifica incerta* / **Gianfranco Baruchello** e **Alberto Grifi**

1964-65, 35mm, colore, 30’43”

# 28 DICEMBRE

**Gli anni settanta**

**ore 19.30 - Proiezioni**

*C’era una volta un re* / **Eugenio Carmi** 1973, video, colore, 26’25”

*Unisono* / **Giulio Paolini**, 1974 video, b/n, 1’13”

*Il tempo consuma* / **Michele Sambin**, 1978 video, b/n, 5’20”

*I cani lenti* / **Franco Vaccari** 1971, 8mm, colore, 8’40”

*Secondo il mio occhio di vetro* / **Paolo Gioli** 1971, 16mm, b/n, 10’06”

*Documentario n.2* / **Vincenzo Agnetti** 1973, video, b/n, 7’50”

**ore 21.00 - Proiezioni**

*Teoria dell’incertezza* / **Andrea Granchi** 1978, super 8, colore, muto, 6’40”

*Con-certo rituale* / **Ugo Nespolo** 1972-1973, 16mm, colore, 18’25”

*Blud’acqua* / **Michele Sambin** 1972, 16mm, colore, 25’

*La grande occasione* / **Ugo La Pietra** e **Davide Mosconi** 1973, 35mm, b/n, 12’57”